

# Ibridazioni tipologiche nella città diffusa. Nodi teorici e casi studio

a cura di Fabrizio Zanni

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
(fabrizio.zanni@polimi.it)

*Le pratiche tecniche del planning e dell'urban design tendono a riprodurre secondo schemi ipostatizzati gli elementi costitutivi della diffusione insediativa. I centri commerciali, questi nuovi luoghi di aggregazione sociale, formano sul territorio una rete di attrattori funzionali che dialoga con i sistemi infrastrutturali e con i nuclei storici dell'abitato diffuso. L'ipotesi di base della sperimentazione progettuale è il rovesciamento dell'asserzione di Koolhaas per cui 'City = Shopping'. Si ipotizza che una rete policentrica di centri commerciali possa costituire un sistema di nuovi nuclei di condensazione della città diffusa, in modo che essi, opportunamente ibridati, assumano la duplice funzione di nuclei di densificazione insediativa e di nuovi spazi pubblici della stessa*

Parole chiave: città diffusa; rete; architettura

La serie di contributi e progetti che seguono costituisce il frutto di un lavoro sperimentale che si è sviluppato tra il 2012 e il 2013 nell'ambito del Laboratorio 1 del Corso di Dottorato in Progettazione Architettonica e Urbana del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani. Esso fa seguito alla pubblicazione dai volumi *Abitare la piega* (Maggioli, 2010) e *Urban Hybridization* (Maggioli, 2012) dei quali applica gli assunti teorico-metodologici a casi di studio concreti. Altri precedenti a questo lavoro sperimentale sono costituiti dal Seminario finanziato Diap «Keywords/Places» (Milano, 17/10/2011) incentrato sull'approfondimento di concetti e luoghi emblematici del progetto architettonico e urbano, il mio intervento «Luoghi ibridi a Milano/tra eventi e contesti locali» alla Biennale dello Spazio Pubblico (2011, Roma, Inu-Università di Roma III) e la serie di contributi relativi ai «Nuclei teorici del Progetto contemporaneo» (2012/2013, Scuola di Architettura e Società). La sperimentazione progettuale di Dottorato è stata infine seguita dall'intervento «Ibridazione delle tipologie insediative» al Convegno «Prospettive ibride» organizzato dal Dottorato di ricerca in progettazione urbana e urbanistica dell'Università di Napoli 'Federico II' (Napoli, 29/11/2012).

Oggetto della sperimentazione progettuale proposta è l'ibridazione tipologico-insediativa dei grandi shopping malls presenti all'interno della città diffusa. L'articolazione tipologico-insediativa della morfologia urbana è infatti la chiave attraverso cui 'aggregare' progettualmente le pratiche dissipative della diffusione suburbana ed inter-urbana. I casi di studio presi in considerazione sono stati i centri commerciali allineati lungo l'asse infrastrutturale Tangenziale Est Milano-Orio al Serio, l'area dell'Oltrepo' contigua a Pavia, il Comune di Casamassima in provincia di Bari. L'appartenenza dei primi tre contesti ad una precisa assialità in contrapposizione all'eterogeneità degli altri dimostra l'applicabilità di una metodologia complessiva a situazioni insediative disomogenee. A Carugate Arunjyoti Hazarika ha inteso l'ibridazione degli spazi commerciali come una radicale trasformazione dell'area di progetto attraverso una sorta di grande parco urbano che definisse il limite, il margine tra infrastruttura stradale e nucleo commerciale. In esso sono inserite delle mega-forme commerciali denominate *autocatalytic blocks*. Alisia Tognon e Mauro Marinelli, rispettivamente, a Busnago, nei pressi dal casello autostradale di Trezzo sull'Adda e ad Orio al Serio, hanno applicato, secondo due metodologie differenziate, il principio inclusivo derivante dalla figura archetipica del recinto. Nel primo caso esso consente sia l'accostamento del paesaggio agricolo circostante al nucleo commerciale sia la